

VERSO UNA NUOVA CULTURA SUI LUOGHI DI LAVORO

Prevenzione nelle imprese, siglato protocollo tra Confindustria e Asp

CATANIA - Prevenzione oncologica, vaccinazioni, corretti stili di vita e sicurezza sul lavoro: sono questi i pilastri del Protocollo di Intesa sottoscritto tra Confindustria Catania e l'Azienda sanitaria provinciale di Catania. Un accordo che porta la sanità pubblica dentro le imprese, con l'obiettivo di rendere più accessibile e capillare la cultura della prevenzione. Il protocollo impegna le due istituzioni a promuovere, in modo coordinato, la partecipazione dei lavoratori e delle loro famiglie ai programmi di screening oncologico e alle campagne vaccinali gratuite offerte dall'Asp. Ma non solo. L'intesa punta anche a sostenere iniziative di informazione e formazione su temi come la salute di genere, i rischi emergenti nei luoghi di lavoro e il benessere fisico e psicologico delle persone. Un'attenzione particolare sarà rivolta a chi è più lontano dai servizi sanitari: l'accordo prevede, infatti, azioni mirate verso i contesti più fragili e forme di accompagnamento informativo per facilitare l'accesso consapevole ai percorsi di prevenzione.

“Per le nostre imprese la salute dei lavoratori non è un obbligo di legge, ma un valore - dichiara la presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi -. Con questo protocollo trasformiamo un impegno culturale in azioni concrete, portando i servizi dell'Asp direttamente nei luoghi di lavoro e contribuendo a costruire un territorio più sano e più competitivo. Parliamo di un bacino di circa 26 mila lavoratori nelle imprese associate a Confindustria Catania: un numero che, esteso ai fa-

miliari dei dipendenti, ci dice quanto un'azione mirata e strutturata possa essere davvero incisiva sul fronte della prevenzione”.

Una visione che trova pieno riscontro anche sul versante sanitario, come evidenzia il direttore generale dell'Asp di Catania, Giuseppe Laganga Senzio: “La salute non è soltanto un obiettivo sanitario, ma un fattore abilitante di sviluppo sociale ed economico - aggiunge il manager -. Con questo protocollo rafforziamo una visione moderna di sanità pubblica, una sanità che esce dai propri confini e si integra con il sistema produttivo, generando valore per persone e territorio. La collaborazione con Confindustria Catania va in questa direzione, per costruire un modello replicabile che coniughi benessere dei lavoratori, competitività delle imprese e sostenibilità del sistema sanitario”.

La sfida si sposta adesso sul piano operativo, con l'attuazione concreta dell'accordo. “Ora è il momento di passare dalle intenzioni ai fatti - aggiunge Marco Causarano, presidente della Piccola industria e referente del protocollo per Confindustria Catania. Dobbiamo mettere in campo azioni concrete nell'immediato, senza attendere. E dobbiamo farlo pensando soprattutto alle piccole e medie imprese, che sono la parte più diffusa e radicata del nostro sistema produttivo ma che, a differenza delle grandi, non sempre dispongono delle strutture e delle risorse per affrontare questi temi da sole. Accompagnarle e sostenerle con maggiore intensità non è una scelta, è una responsabilità”.

Un approccio che guarda anche al piano culturale, come sottolineato dal

direttore del Dipartimento di Prevenzione, Antonio Leonardi: “Questa sinergia punta ad affermare un cambiamento culturale chiaro: passare da una prevenzione vissuta come adempimento a una prevenzione riconosciuta come leva strutturale di benessere e responsabilità condivisa - sottolinea -. L'accordo rafforza le politiche di prevenzione con un approccio di rete che collega servizi sanitari, luoghi di lavoro e comunità. Intervenire nei contesti lavorativi significa attivare un processo continuo, in cui l'impresa è parte attiva di un ecosistema di promozione della salute. Il protocollo sarà tradotto rapidamente in azioni concrete, con modelli flessibili e percorsi accessibili, capaci di adattarsi alle diverse realtà produttive e di coinvolgere i lavoratori”.



Peso:24%